

PISA LE SPIN OFF SCELTE DAL SANT'ANNA: BIOTECNOLOGIA, MANO ARTIFICIALE, SATELLITI PER RIFIUTI, SCAVI NON INVASIVI

Innovazione: ecco le migliori aziende uscite dall'università

— PISA —

QUATTRO giovani imprese toscane (nella foto i titolari scelti), appena nate o in fase di costituzione, specializzate in quel che serve per uscire dalla crisi: l'innovazione. Su quattro campi diversi: nuovi farmaci, informatica per l'ambiente e per i beni culturali, protesi ad altissima tecnologia. Sono le imprese spin off degli atenei toscani scelte dalla Scuola Sant'Anna di Pisa per rappresentare la regione alla finale del Premio Nazionale per l'Innovazione (sponsorizzato da Vodafone) il 4 dicembre a Perugia. I vincitori assoluti arrivano dall'Università di Siena: la medaglia d'oro è andata alla «Lds-Lead Discovery Siena» che lavora nel campo della ricerca farmaceutica e biotecnologica. Un gruppo di giovani chimici organici e chimici farmaceutici che hanno deciso di mettere le proprie competenze al servizio delle grandi industrie farmaceutiche. Un'organizzazione di ricerca a contratto cui affidare esternamente lo studio di molecole a potenziale interesse terapeutico. E' una costituenda spin off dell'Università di Pisa la seconda classificata — la «Datageo» — in grado di mappare le aree di un territorio con de-

positi di spazzatura, rifiuti tossici, eternit. Aree a rischio ambientale individuate tramite immagini satellitari e immagini aeree ad altissima risoluzione. Sul gradino più basso del podio si è invece piazzata una spin off della Scuola Sant'Anna: «Premsilia», nata a marzo 2009, impegnata nella realizzazione di una protesi della mano dalle dimensioni e dal peso del tutto simili a quelli di una mano umana. Stesso feedback sensoriale e qualità notevolmente superiore rispetto alle protesi attualmente sul mercato. Quarta azienda scelta come porta-bandiera dell'innovazione toscana, la «Ats-Archaeo-landscapes Tech & Survey», altra spin off dell'Ateneo senese.

Nata a gennaio di quest'anno, è specializzata in tecniche di rilevamento non distruttivo (diverso, cioè, dallo scavo archeologico) nel settore dei beni culturali e paesistici. Un'azienda al servizio delle «grandi opere» a livello nazionale con un fatturato di 450mila euro e nuovi contratti in dirittura d'arrivo per il 2010. A incoronare le quattro aziende erano presenti la direttrice della Scuola, Maria Chiara Carrozza e il presidente Riccardo Varaldo: «La crisi cambierà le carte in tavola per quanto riguarda l'economia mondiale — afferma il professor Varaldo — E solo le imprese che riusciranno a distinguersi per lo sforzo di innovazione avranno un futuro. Qui siamo di fronte ad aziende ad alto contenuto di conoscenza e ricerca: unica risposta alla crisi».

Francesca Bianchi

CONCORSO Le quattro imprese parteciperanno alla finale del premio Vodafone

